

Rassegna stampa del

29 Marzo 2015



Digitalizzazione. Da martedì obbligati i fornitori di tutte le amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del bilancio statale

# La Pa accetta solo fatture digitali

Sono 21.554 gli enti coinvolti per un totale di 50 milioni di documenti in un anno

Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce

Il 31 marzo scatta l'obbligo della fatturazione elettronica verso tutta la pubblica amministrazione. Proprio in questi ultimi giorni è necessario effettuare un puntuale controllo degli adempimenti per non farsi trovare impreparati e, in particolare per i fornitori, per evitare di trovarsi nella condizione di non vedersi pagare le regolari fatture emesse nei confronti dei committenti/cessionari pubblici.

Dal 31 marzo, infatti, i fornitori della Pa dovranno emettere, trasmettere (tramite il sistema di interscambio - Sdi) e conservare in modalità sola elettronica tutte le fatture indirizzate ad enti e organismi pubblici.

Sul piano soggettivo il nuovo obbligo riguarda tutti i fornitori, senza eccezioni, delle amministrazioni statali, regionali e locali anche ad ordinamento autonomo, e di tutti gli enti pubblici e privati che concorrono alla formazione del bilancio consolidato dello Stato (legge 196/2009).

In tutto il nuovo obbligo comprenderà 21.554 tra amministrazioni centrali e locali con oltre 50 milioni di fatture che dovranno circolare solo per via elettronica.

L'operazione comporta per i fornitori tre fasi successive regolate da precise norme che vanno scrupolosamente osservate. Queste fasi sono: 1) la creazione della fattura elettronica; 2) la trasmissione della fattura allo Sdi; 3) la conservazione elettronica a norma della fattura.

La prima fase (per le altre fasi rinviamo all'altro articolo pubblicato in pagina) è costituita dalla creazione della fattura elettronica. È importante precisare che la fattura elettronica verso la Pa (B2G) ha delle caratteristiche sue proprie che la differenzia notevolmente dalla fattura elettronica tra operatori economici privati (B2B). In particolare, questa fattura va creata secondo un formato prestabilito (xml) e secondo un tracciato ben definito. Inoltre, sempre a differenza delle fatture B2B la fattura verso la Pa deve essere obbligatoriamente sotto-

scritta con firma qualificata o digitale e deve essere accompagnata con il riferimento temporale. Quindi non basta creare una fattura secondo i normali programmi di scrittura, ma è necessario avere un software che consenta di predisporre la fattura secondo il formato e il tracciato approvato dal Dm 55/2013. Il fornitore, a seconda del volume annuale delle fatture da creare potrà utilizzare dei servizi gratuiti messi a disposizione dalle autorità nazionali o locali ovvero dovrà appoggiarsi su un provider specializzato.

Il contenuto della fattura è costituito:

- Dalle informazioni fiscalmente obbligatorie: quali l'identificazione del fornitore e del cliente; la natura e la quantità dei beni o dei servizi erogati;

- Dai dati resi obbligatori da altre norme. Quali l'inserimento dei codici Cupo Cig che identificano, ai fini del pagamento, il fornitore;

- Da alcuni dati obbligatori per la trasmissione del documento alla Pa. Ad esempio non è possibile emettere una fattura senza aver individuato correttamente l'indice identificativo dell'ufficio a cui la fattura è destinata. Il codice Ipa (Indice della pubblica amministrazione) consente al fornitore di essere certo a chi sta indirizzando la fattura. Capita molto spesso che un'unica amministrazione abbia più Ipa per ogni centro di spesa. Questo può complicare non poco l'attività di identificazione del destinatario.

- Da informazioni utili per l'integrazione di tutto il ciclo passivo dell'ente destinatario. Questa voce, che purtroppo varia da ente a ente può essere caratterizzata, ad esempio, dalla necessità di indicare in fattura il numero dell'ordine di acquisto, nonché il contratto di riferimento dei beni e servizi le fatture collegate eccetera.

L'adempimento, per ora, sul piano oggettivo riguarda esclusivamente le fatture interne. Sono escluse, al contrario le fatture emesse nei confronti delle Pa da soggetti non residenti ovvero gli scontrini e le ricevute fiscali emesse dagli esercenti al minuto.

Foto: P. Zamboni/Rea/Ansa

## La bussola

Da martedì 31 marzo

<b>FINALITÀ</b>	1. Semplificazione nella fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili	
	2. Controllo tempestivo della spesa pubblica	
	3. Riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori Pa	
<b>OPERATORI ECONOMICI/ FORNITORI</b>	<b>Obbligo</b>	Emissione, trasmissione, conservazione delle fatture esclusivamente in formato elettronico
	<b>Clienti</b>	Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, enti territoriali ed enti pubblici nazionali e locali
	<b>Oggetto</b>	Fatture anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, esclusi scontrini e ricevute fiscali
<b>PA</b>	<b>Divieti</b>	Accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea Procedere a pagamenti, anche parziali, sino a invio in forma elettronica
<b>MODALITÀ TRASMISSIONE</b>	<b>Sistema di interscambio</b>	Le fatture devono essere trasmesse necessariamente tramite il sistema d'interscambio gestito da Sogei e Agenzia delle Entrate attraverso uno dei seguenti canali
		1. Spc (sistema pubblico di connettività)
		2. Pec (posta elettronica certificata)
<b>FATTURA PA</b>	<b>Caratteristiche</b>	3. Altre forme di trasmissione (web, web services e Ftp)
		1. La fattura Pa deve essere creata in un formato Xml secondo un tracciato predefinito
		2. Deve essere obbligatoriamente sottoscritta con <b>firma elettronica qualificata o digitale</b>
<b>CONSERVAZIONE</b>	<b>Elettronica obbligatoria</b>	La fattura va conservata unicamente in modalità elettronica rispettando
		1. Le regole tecniche fissate dal Dpcm 3 dicembre 2013
		2. Le regole fiscali fissate dal Dpr 633/72 e del Dm 17 giugno 2014

Trasmissione. Il sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate

## «Codice Ipa» per il destinatario

L'obbligo della fattura elettronica verso la pubblica amministrazione comporta, oltre alla creazione del documento, la sua trasmissione al destinatario sempre con modalità telematica attraverso il sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate e la conservazione elettronica. Pertanto, anche per queste due fasi, è necessario osservare le disposizioni imposte dalle regole tecniche emanate in attuazione del Cad (Codice dell'amministrazione digitale - Dlgs 82/2005 e successive modificazioni).

Per quanto riguarda la trasmissione al destinatario pubblico le norme consentono di utilizzare diversi canali: quello più utilizzato per realizzare trasferimenti di

retti dal fornitore allo Sdi e dallo Sdi al cliente pubblico è la Pec (posta elettronica certificata). Ovviamente la Pec ha dei limiti strutturali di trasporto. Allora, in specifiche situazioni, è possibile realizzare il trasferimento con altri mezzi di trasmissione (quali sistemi di cooperazione applicativa basata su apposite convenzioni con lo Sdi). Questi sistemi sono per lo più realizzati da intermediari che mettono a disposizione dell'emittente dei canali più strutturati con possibilità di trasferire una quantità di informazioni maggiori.

Per la trasmissione un elemento fondamentale da indicare è l'Ipa (indice delle Pa). Per ottenere l'Ipa, molte volte, non conviene

attendere la comunicazione dell'ente pubblico destinatario ed è opportuno attivarsi contattando direttamente il proprio cliente.

Il consiglio è di imporre all'ente al momento della stipula o del rinnovo del contratto di inserire nello stesso una clausola che espliciti quale sia l'Ipa da indicare e quali siano la tipologia di documenti o di informazioni che è necessario accludere alla fattura. Definire con il destinatario i dettagli consente di evitare che la fattura sia scartata dallo Sdi o venga rifiutata o non pagata dall'ente destinatario per carenza degli identificativi su cui appoggiare il bonifico.

Anche l'arrivo allo Sdi è caratterizzato da fasi e reazioni ben delineate che vanno debitamente

monitorate dal contribuente.

Dopo aver inviato la fattura e ottenuto la notifica che la stessa è stata ricevuta dall'ente destinatario è necessario conservare la fattura in modo elettronico. La stampa di un documento gestito in modalità del tutto virtuale può avere valore giuridico solo se la sua conformità è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato ovvero se la copia analogica di un documento informatico viene materializzata nel rispetto delle regole tecniche del Cad allora la sua conformità all'originale ha efficacia probatoria solo se la stessa non è disconosciuta. La conservazione elettronica della fattura inviata al cliente pubblico deve essere garantita almeno per dieci anni.

B.Sa.  
A.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture. Per la Sac prestito da 80 milioni da Intesa Sanpaolo e Cdp con la regia di Mediobanca

# Aeroporto di Catania, maxi-finanziamento e poi l'Ipo

**Nino Amadore**  
CATANIA

Un finanziamento di 80 milioni per ammodernare l'aeroporto e un programma articolato per arrivare alla quotazione entro la fine dell'anno. La Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, di cui è amministratore delegato Gaetano Mancini, accelera sui piani di sviluppo dello scalo e intanto incassa un finanziamento per completare il piano delle opere previste nel Contratto di programma firmato con Enac nel giugno del 2012 e diventato efficace a marzo del 2013: su questo fronte la società etnea ha già speso 33 milioni. Di questo si parlerà domani nel corso di un incontro che si terrà a Catania.

La Sac, che è stata assistita nell'operazione da Mediobanca, ha chiuso il 19 febbraio il contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo (44 milioni) e Cassa di Risparmio di Catania (36 milioni); degli 80 milioni concessi, 70 milioni serviranno a rifinanziare gli investimenti per le opere previste dal Contratto di programma oltre a coprire i costi connessi alla strutturazione e finalizzazione dell'operazione; 10

**L'AD MANCINI**

«Le risorse serviranno per ammodernare lo scalo. Entro 40 giorni la scelta del global coordinator per la quotazione in Borsa»

milioni sono destinati a finanziare le esigenze di liquidità di breve periodo della società di gestione dello scalo catanese.

E non solo: il contratto di finanziamento prevede la possibilità che la Sac valuti in futuro la partecipazione anche della Banca europea degli investimenti utilizzando i fondi Jessica per la copertura di una parte degli investimenti e in particolare quelli che riguardano i parcheggi e gli impianti fotovoltaici per un importo di 15 milioni.

«Queste nuove risorse - spiega Mancini - serviranno a completare un piano di opere che renderà più moderno e accogliente lo scalo: sarà costruito un parcheggio multipiano (il Comune

conferirà il terreno e tramite questo conferimento entrerà nella compagine azionaria della Sac), prevista la riqualificazione del vecchio terminal Morandi che sarà integrato con la nuova aerostazione. Ma una cosa vorrei aggiungere: questa operazione, le cui risorse vengono erogate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, è tutta basata sulla capacità di rimborso della Sac. E inoltre non è affatto irrilevante che si tratti del primo caso di un finanziamento di una certa rilevanza concesso con l'obiettivo di finanziare il piano di investimenti di una infrastruttura del Sud Italia. Un risultato importante che è stato possibile grazie a un lavoro

di squadra con i componenti del Cda, i consulenti e i dirigenti della Sac». Il contratto prevede il rimborso del prestito in dieci anni con due anni di preammortamento.

Novità in arrivo anche sul fronte della quotazione in Borsa: è in atto la procedura di selezione del global coordinator che accompagnerà la Sac nell'operazione di collocamento. «Entro 40 giorni - spiega Mancini - dovremo contrattualizzare il global coordinator e poi vi sarà l'avvio concreto delle operazioni. Io credo che la scelta non sarà quella di quotare la maggioranza delle azioni anche se devo precisare che non sarà un'offerta pubblica di vendita ma un'offerta pubblica di sottoscrizione con l'obiettivo di capitalizzare la società e far fronte così ai 500 milioni di investimenti che dovremo fare nei prossimi anni».

di ANSA/AGENZIE



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri in treno mentre si reca a Firenze

## «Stiamo uscendo dalla crisi» E Mattarella punta sull'Expo

Il presidente: «Non possiamo fallire». Ma i cantieri sono indietro

FIRENZE. Non si può fallire sull'Expo. Mattarella arriva a Firenze per l'"Expo delle idee" preceduto da un clima di grande preoccupazione sulla chiusura nei tempi previsti dell'allestimento dei padiglioni e invita a non sottovalutare l'importanza dell'evento per l'immagine dell'Italia all'estero. «Abbiamo una grande responsabilità e il compito deve essere esercitato con il massimo impegno, perché quella dell'Expo è una sfida che non può andare delusa», sottolinea a palazzo Vecchio alla presenza di tanti ministri e del commissario, Sala.

Ce la faremo per l'1 maggio, data di apertura dell'esposizione universale dedicata all'alimentazione sostenibile, assicura il ministro delle Riforme, Boschi, al capo dello Stato. Ce la faremo e sarà «un evento memorabile», ribadisce il commissario dell'Expo, Sala, che pure non ha nascosto i ritardi che preoccupano forse più di quanto dicano le parole.

Quel che è sicuro e che il presidente, Mattarella, non sarà all'apertura dell'evento (c'è stata un po' di confusione sugli inviti). L'1 maggio sarà a Roma per la tradizionale cerimonia con i Cavalieri del lavoro, anche se ha assicurato una sua visita a Milano più avanti. Un'assenza che, certo, non affievolisce il sostegno del Quirinale a un evento che non si può far fallire, anche alla luce dei pri-

mi dati incoraggianti sulla ripresa economica: «Si può dire che l'Italia si appresta a uscire dalla crisi», ha spiegato Mattarella in una intervista a *Le Figaro*. «Certi indicatori ci portano a credere che si comincia a vedere l'uscita dal tunnel e, tra gli operatori, la fiducia ritorna», ha aggiunto il capo dello Stato.

Ma non solo. Con l'Expo, secondo Mattarella, l'Italia ha l'occasione di mostrare un nuovo volto all'estero, di «disseminare mes-

### La sicurezza. Alfano: «Siamo consapevoli dei rischi terrorismo e infiltrazione criminale»

saggi positivi» come una «pubblica amministrazione in grado di operare con tenacia e trasparenza contro i tentativi d'inquinamento e corruzione». Ma tutti gli occhi sono dunque puntati sui cantieri. Se in queste settimane si procede con «l'affanno» tipico degli ultimi giorni, per usare le parole di Mattarella, i lavori però vanno avanti a ritmi vertiginosi. Attualmente lavorano nel cantiere ben 6500 operai al giorno, ha rivelato Sala, che si

è detto «sereno» perché se l'1 maggio mancherà qualcosa «mancherà pochissimo e nulla toglierà al piacere della visita».

E che l'aspettativa sia alta lo conferma il numero impressionante di biglietti già venduti in tutto il mondo: oltre otto milioni. «Nei nostri piani iniziali - ha spiegato il commissario - credevamo di venderne quattro milioni prima dell'apertura. Siamo a quasi nove milioni di biglietti: un milione in Cina, settecentomila negli Usa, molti in Asia e Africa. C'è una voglia d'Italia straordinaria».

Una voglia di Italia straordinaria che non può essere più dilapidata. Per questo, Mattarella chiude il suo intervento con un invito generale a non fermarsi nelle riforme, a non aver paura del nuovo: «Serve il coraggio della discontinuità. E oggi serve ancor più questo coraggio: non bisogna ritrarsi di fronte alle innovazioni, anche radicali, ma pensarle come necessità di guardare al futuro con nuovi criteri». Al titolare dell'Interno, Alfano, è toccato affrontare l'aspetto della sicurezza. L'ipotesi di attentati terroristici non può essere ignorata, così come il rischio di infiltrazioni criminali negli appalti: «Dimostreremo che queste cose l'Italia le affronta in piena sicurezza. Questo evento, che può richiamare le peggiori attenzioni, si svolge in un contesto di assoluta sicurezza».

FABRIZIO FINZI

I CALCOLI RIFATTI ALLA LUCE DELLA NORMATIVA CHE TRE ANNI FA HA ABOLITO L'ISTITUTO PER GLI EX-DEPUTATI

# I vitalizi dell'Ars ammontano a quasi venti mln



GIOVANNI ARDIZZONE

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** Sono 180 gli ex-deputati regionali che percepiscono l'assegno vitalizio. L'importo mensile ammonta a 902.302,27 euro. Gli assegni vitalizi di reversibilità a consorti e figli di ex-deputati deceduti sono 119 di cui sei per la prole, per un ammontare mensile di euro 530.217,88. Sono le orfane di Giuseppe Alessi, Ignazio Adamo, Carmelo Antoci, Natale Cacciola, Luigi Carollo e Rino Nicolosi. Le pensioni dirette erogate con il sistema "pro-rata" sono quindici per una spesa mensile di euro 79.571,90. Gli assegni di reversibilità erogati con il sistema "pro-rata" sono due per un importo mensile di euro 4.434,62. Sono le consorti dei deputati recentemente dece-

duti Giacomo Di Benedetto e Ignazio Marinese.

Complessivamente, gli assegni vitalizi diretti e di reversibilità nel bilancio dell'Ars incidono per un milione 517 mila 425 euro al mese, 18 mln 209 mila 109 euro annui, considerato che i vitalizi vengono erogati per dodici mensilità. Si tratta di calcoli in base alla nuova normativa determinata da tagli operati alla spesa dell'Ars.

Beneficiari sono quanti avevano maturato i diritti prima del gennaio 2012, data in cui l'istituto dell'assegno vitalizio in favore degli ex-deputati è stato abolito e contestualmente è stato creato il sistema previdenziale contributivo, promuovendo l'allineamento ai dipendenti della pubblica amministrazione. Cosicché, l'ex-deputato

non riceve il vitalizio in base alle legislature in cui ha esercitato il mandato, calcolato in base all'ammontare dei contributi versati nel corso dell'attività parlamentare.

A quanto ammontano i contributi versati da ciascun deputato? Il nuovo regolamento stabilisce una trattenuta mensile *pro capite* pari all'8,80% dell'indennità lorda percepita. In passato il deputato non rieletto poteva chiedere il vitalizio a cinquant'anni purché avesse al suo attivo tre legislature. Con la nuova normativa potrà percepire il vitalizio dopo il sessantacinquesimo anno di età. Ciò vale anche per i deputati non rieletti prima che entrasse in vigore la nuova regolamentazione. E però, i 65 anni si abbassano a 60 per gli ex-deputati che abbiano almeno due legislature

piene, ovvero dieci anni di attività parlamentare.

Altra novità (non ricordiamo se sia da collegare alla nota vicenda della sospensione del vitalizio all'ex-governatore, Cuffato), sostenuta dal presidente dell'Ars, Ardizzzone, è l'applicazione della norma del Codice penale che sospende il vitalizio agli ex-deputati destinatari di condanna definitiva per delitti contro la pubblica amministrazione che comporti l'interdizione dai pubblici uffici.

E ancora a differenza del passato, quando l'ex-deputato poteva sommare il vitalizio dell'Ars a quello di altre istituzioni elettive, ora potrà percepirne solo uno che non può essere sommato neppure a eventuali emolumenti derivanti da cariche pubbliche.

**RETE FOGNARIA A SCOGLITTI****Già inviati a Roma gli atti progettuali**

La Direzione manutenzione e servizi tecnici e cimiteriali del Comune ha comunicato al sindaco, Giuseppe Nicosia, "di avere inviato telematicamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a mezzo posta pec e nei termini previsti, tutti gli atti progettuali richiesti". Si tratta degli atti richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Comune di Vittoria, come previsto nell'Accordo di programma quadro, relativi al potenziamento dell'impianto di depurazione di Vittoria ed al completamento della rete fognaria di Scoglitti.

Gli atti dovevano essere trasmessi, come richiesto, entro quindici giorni. La scadenza è stata rispettata.

La Direzione manutenzione e servizi tecnici e cimiteriali del Comune ha inoltre comunicato l'avvenuto invio al sindaco Giuseppe Nicosia precisando "di avere inviato telematicamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a mezzo posta pec e nei termini previsti, tutti gli atti progettuali richiesti". "Si è provveduto, inoltre - continua la nota - alla consegna presso l'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Servizio 1, Gestione ed attuazione, di copia cartacea degli stessi elaborati già trasmessi telematicamente".

**N. D. A.**

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI.** Dal 15 aprile il modello semplificato. Varrà per 20 milioni di dipendenti e pensionati



L'Agenzia inserirà i dati dell'anagrafe tributaria, ma anche le informazioni trasmesse da banche, assicurazioni ed enti previdenziali come conti correnti, mutui, polizze vite e infortuni. Tutto comincerà sul web.

Filippo Passantino

●●● Scatterà dal 15 aprile l'operazione del 730 precompilato, che sarà a disposizione di 20 milioni di contribuenti, tra lavoratori dipendenti e pensionati. Il modello di dichiarazione dei redditi sarà in buona parte già compilato dalla stessa Agenzia delle Entrate che inserirà i dati presenti nell'anagrafe tributaria (i redditi da lavoro e da pensione, i parenti a carico, gli immobili ed eventuali terreni posseduti), ma anche le in-

formazioni trasmesse da banche, assicurazioni ed enti previdenziali, come conti correnti, mutui, polizze vite e infortuni. Tutto comincerà sul web.

#### Dichiarazione su internet

Il contribuente può accedere direttamente alla dichiarazione precompilata attraverso il sito internet dell'Agenzia delle Entrate o rivolgersi al proprio sostituto d'imposta, a un Caf o a un professionista. Nel primo caso è necessario utilizzare le credenziali del servizio telematico «Fisconline» rilasciate dall'Agenzia delle Entrate sul proprio sito. Dopo la registrazione, si deve richiedere il codice «pin», non prima di avere scritto il reddito complessivo dichiarato lo scorso anno. Solo dopo che il sistema si è accertato che il contribuente sia in regola con le tasse viene fornita la prima parte del «pin» (4 cifre). Ma

per ottenere la chiave completa per entrare nella pagina personale il richiedente deve aspettare circa due settimane, quando riceverà a casa una lettera contenente le ultime 6 cifre e la password di accesso alla propria dichiarazione.

#### Ricorso al sostituto d'imposta

Il contribuente che non possiede un pc o non ha dimestichezza con gli stru-

menti informatici può rivolgersi al proprio sostituto d'imposta, ad un Caf o a un professionista abilitato. Per accedere alla dichiarazione precompilata del contribuente questi soggetti devono acquisire, però, un'apposita delega.

#### Presentare la dichiarazione

Il contribuente può scegliere di accettare i dati inseriti nel modello precompilato o di integrarlo con una serie

di informazioni che sono in suo possesso, come, ad esempio, le spese che ha sostenuto e che siano deducibili, come quelle mediche o per l'istruzione. Operazione che si può fare solo con l'intervento di un intermediario abilitato, un commercialista o un Caf, che certifichi la correttezza di questi importi assumendosi la responsabilità non della spesa ma dell'imposta nel suo complesso. Chi invece accetta i dati già inseriti deve solo sottoscrivere e trasmettere il modello all'Agenzia delle Entrate.

#### Chi riceverà il nuovo modello

Il modello 730 precompilato sarà inviato ai contribuenti che, nel 2014, risultano essere lavoratori dipendenti e pensionati, per i quali i sostituti d'imposta hanno trasmesso all'Agenzia, nei termini, la «Certificazione unica». Inoltre, per poter ricevere la dichiarazione precompilata, bisogna aver presentato per l'anno d'imposta 2013, il modello 730, o il modello «Unico persone fisiche» o il modello «Unico Mini», pur avendo i requisiti per optare per il 730.

#### Informazioni nel nuovo 730

Nella dichiarazione precompilata sono riportati, oltre ai redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati e alle ritenute, anche i dati dei familiari. Inoltre, uno spazio è dedicato ai redditi di lavoro autonomo occasionali e agli altri redditi diversi, mentre in un altro riquadro sono inserite le informazioni relative ad alcuni oneri detraibili e deducibili. In particolare, nell'elaborato precompilato trovano spazio anche i dati trasmessi da alcuni enti esterni, come i soggetti che erogano mutui agrari o fondiari, le imprese assicuratrici e gli enti previdenziali.

#### Le scadenze

Dal 15 aprile il contribuente troverà il 730 precompilato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, all'interno della propria area riservata. Dal primo maggio al 7 luglio sarà possibile accettare o modificare la dichiarazione e trasmetterla all'Agenzia direttamente via web o tramite un intermediario. Sarà comunque possibile continuare a presentare, sempre entro il 7 luglio, il 730 ordinario senza ricorrere al modello precompilato. (EPA)

**CRONACHE POLITICHE.** Il vicesindaco Gaglio respinge le accuse: abbiamo recuperato soldi per il centro polivalente

## Lavori pubblici a Comiso, Cassiba: sono fermi

COMISO

●●● Opere pubbliche al palo a Comiso. L'ex assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassiba, contesta l'attività della Giunta guidata da Filippo Spataro. Cassiba parla di «mancata programmazione amministrativa» e di «strade dissestate» e lamenta «il Prg ancora bloccato», nessuna nuova opera pubblica programmata e che «non si riescono a completare nemmeno quelle finanziate (De Amicis e Verga), lasciate

in eredità dall'amministrazione Alfano, la Fabbrica dell'Accoglienza e il campo polivalente, dove i lavori sono fermi da tre mesi». Cassiba parla poi di via Democrito, anche questa non completata. «Via Democrito — risponde il vicesindaco Gaetano Gaglio — è un'opera che una ditta avrebbe dovuto realizzare a scampo sul pagamento degli oneri di urbanizzazione. Se la strada non sarà completata nei tempi previsti, assumeremo provvedimenti».

Sui lavori nelle scuole e sul campo polivalente aggiunge: «Abbiamo recuperato i soldi per il centro polivalente, che era andato in defianziamento per alcuni errori. I lavori non sono bloccati, saranno conclusi prima della fine dell'estate. Abbiamo recuperato i fondi per la fabbrica dell'Accoglienza, che sarà completata entro giugno. Abbiamo avviato i lavori di manutenzione straordinaria nella scuola media

verga e stiamo completando gli infissi a taglio termico nelle scuole Pirandello, Bufalino, Monserrato e De Amicis, ereditati dalla giunta Alfano». Ma ci sono anche delle opere nuove: «Abbiamo ottenuto i finanziamenti per l'area attrezzata di protezione civile (500.000 euro), per la strada di collegamento con la zona Pip (500.000). Avremo una nuova scuola materna, nella zona direzione Chiaramonte, che costerà 3,5 milioni di euro». (FCC)